

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma terreat?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum vincat et fusa modo.  
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione  
Udine, Viale di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comuni vari re  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi  
zioni esse che si spediscono a richie  
Avvisi in IV piazza prezzi mitiati

Lunedì 22 Gennaio 1906

Udine

Direzione  
Udine, Viale di Francesco N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 17

## Intorno al voto di Versailles

Perchè, domandavo poco tempo addietro ad un francese illustre, la vostra Repubblica così antimonarchica va permettendo ogni giorno più al suo presidente d'assumere ferme, uffici, rappresentanze da monarca costituzionale? Egli mi rispose: perchè la monarchia è tutt'altro che antipatica in Francia. Non siamo noi il paese che acclama di più i Sovrani d'Europa quando ci visitano? Soltanto il nostro popolo, o meglio il popolo di Parigi pone a questo suo amore per la sovranità due condizioni; una, che sia attribuita ad un uomo temporaneamente; l'altra, che questo uomo possa impunemente, e a seconda dell'umore pubblico del momento, essere acclamato o messo in ridicolo.

Il sottanato ha risposto a queste due condizioni. Parigi che può mettere in caricatura i presidenti quando non gli garba più di gridar loro evviva come a rappresentanti della Francia dinanzi allo straniero; Parigi che di tanto in tanto può darsi il piacere di mutarli regolarmente e d'accumulare sopra un Sovrano nuovo la curiosità che s'incomincia a logorare sopra un Sovrano usato, trova in ciò due valvole di sicurezza. Se avesse un Sovrano per davvero, l'obbligo di doverlo rispettare sempre e quello di non doverlo mutar più, tenterebbero la folla a screditarlo e a rovesciarlo.

Questo mi diceva il mio interlocutore, e credo che malgrado le sue formule troppo precise ed argute, egli avesse in gran parte ragione.

D'altra parte i presidenti francesi hanno fatto di tutto per non comprometterli troppo; per non far niente cioè, e quando la loro inazione poteva essere criticata come una compromissione a rovescio, trincerarsi dietro una irresponsabilità resa reale da una vantata impotenza. A volte bensì di questa impotenza si sono lagnati, come fece Casimir Perier, come ha fatto in questi ultimi giorni Loubet. Lamento invero, che non era nè giusto nè acuto, perchè come non c'è assolutamente che dia un potere effettivo a chi non abbia la tempra del comando, così non c'è costituzione che tolga quel potere a chi abbia questa tempra. Ai presidenti succedutisi nel trentennio della Costituzione attuale ha fatto difetto la personalità non la legge.

Ad ogni modo però la persuasione entrata in molti anni, per la trentennale consuetudine, che il presidente non sia altro che una comparsa ha giovato se non al suo prestigio, almeno alla sua quiete. E Fallières è l'uomo fatto per continuare a godere una tal quiete; egli che ha quasi fatto professione nel suo discorso da candidato, e nella sua risposta a Rouvier da presidente, d'essere il *servus dominantium*.

Con tutt'altro programma si presentava ed era appoggiato Doumer. Gli uomini temperati di Francia che hanno sempre riposto le loro speranze in un uomo salvatore, che colla sua preenza potesse neutralizzare la maggioranza che i francesi si ostinano a darsi, e a completare colla sua azione l'insufficiente potere della minoranza volevano darsi nel Doumer il sovrano effettivo, e l'avevano scelto non per i suoi principi, ma per la sua attitudine a comandare. Nonchè un'altra volta la loro speranza è fallita. Io non credo che si debba dar loro torto. E' naturale alle minoranze non solo il desiderio di diventar maggioranze nel popolo, ma anche quello di acquistar valore prima d'aver raggiunto questo aumento del proprio numero. Il nuovo scacco tuttavia che è toccato nella seduta di Versailles ai temperati deve render in essi più saldo il primo desiderio, liberarli da ogni illusione, e indurli a lavorare tanto, e con tanta concordia in mezzo al popolo, da ottenere una vittoria reale nelle elezioni della Camera e del Senato.

Allora soltanto, e con forze naturali, il blocco sarà vinto, e allora la nomina di Fallières non sarà stata un danno, perchè questo servitore della maggioranza attuale diverrà per natura sua il servitore della maggioranza futura.

Così si può dire che il voto di mercoledì non crea una forza nuova al blocco, ma lascia le cose nello stesso stato speriamo provvisorio, che esse hanno. Egli uomini assennati di Francia se non hanno

ottenuto una rivincita pronta, e direi artificiale, nessun ostacolo nuovo incontreranno ad una rivincita che sia ad un tempo legale e naturale. Ma quanti doveri si risaldano in essi dopo la svanita speranza, che quanto non poterono far essi nei comizi, l'avesse potuto fare per loro un uomo forte.

F. CRISPOLTI

## Cronaca Vaticana

Gli "Agnus Dei", e i "palli".

Roma, 21. — Stamane il Santo Padre ha proceduto alla solenne benedizione degli *Agnus Dei*, che sono di varia dimensione e portano impresso alcuni l'Agnello, altri l'immagine di Gesù Cristo.

E pure oggi ricorrendo la solennità di S. Agnese i canonici camerlenghi della Basilica Lateranense, mons. Ciuffa e mons. Malvezzi e gli avvocati concistoriali Conti e Pacelli, presentarono al Santo Padre, secondo una tradizione antichissima gli agnelli benedetti, colla lana dei quali vengono poi confezionati i palli di cui si servono il Pontefice, i Primate, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i pochi Vescovi che ne hanno facoltà per concessione speciale.

Gli agnelli erano due e forniti dalle nobili famiglie dei Montenero e Tarquini di Sutri che ne fecero rispettosomaggio.

## AL QUIRINALE

Roma, 21. — Stasera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo diplomatico. Alla destra del Re sedeva la signora Barrère; alla sinistra la signora Dulicoff.

Siedeva alla destra della Regina il conte di Torino; alla sinistra l'ambasciatore Barrère.

Erano presenti tutti i ministri ed il Corpo Diplomatico.

## I nuovi Senatori

Roma, 21. — S. M. il Re con decreto d'oggi ha nominato senatori del Regno: Aperti avv. Pirro, ex deputato. — Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare. — Boccioni comm. Ferdinando. — Brusa comm. prof. Emidio. — Conti Emilio, ex deputato. — Cruciani-Aliprandi, comm. Enrico, sindaco di Roma. — Del Lungo prof. Isidoro della Reale Accademia della Crusca. — De Martino comm. Gerolamo, sindaco di Palermo, ex deputato. — Flocca comm. Antonio, presidente di sezione di Cassazione. — Martinelli prof. Giovanni, ex deputato. — Palberti avv. Romualdo, ex deputato. — Rossi barone comm. Giovanni.

La lista dei nuovi senatori avrebbe questa volta accontentata la parte sana del paese, se in essa non vi fosse il nome dell'avv. Pirro Aperti, un radicale alla De Cristoforis e come questo alto dignitario della Massoneria; un individuo insomma, che fu abbandonato dagli stessi suoi elettori, i quali non lo vollero più come loro rappresentante alla Camera.

La Massoneria, come si vede, è ultrapotente.

## IN RUSSIA

La commemorazione del primo anniversario della rivoluzione.

Pietroburgo, 21. — I comitati delle Associazioni professionali operaie rivoluzionarie compreso il consiglio dei delegati operai nuovamente eletto in sostituzione dell'ultimo consiglio arrestato decisero di commemorare con generali manifestazioni di tutto le vittime del 22 gennaio lasciando a ciascuna associazione di scegliere la forma della dimostrazione. La riunione degli ingegneri e dei tecnici decise di sospendere il lavoro col pure la maggior parte degli operai.

I giornali dicono che i preti conformemente alle istruzioni ricevute si rifiutano di celebrare servizi funebri per le vittime del 22 gennaio.

Una nota ufficiale esorta la popolazione a non credere alle voci d'allarme di disordini che se scoppiassero si reprimerebbero subito. Nondimeno si consiglia di evitare gli assembramenti. Le autorità scolastiche per misure di disciplina concedono in massa gli insegnanti delle scuole maschili e femminili sospetti per opinioni politiche.

Telegrammi da tutta la Russia annunziano che numerosi arresti politici sono fatti per prevenire la perturbazione dell'ordine pubblico.

A Mosca il comitato del partito socialista rivoluzionario ha pubblicato un proclama invitante ad astenersi il 22 da qualunque dimostrazione considerando il momento inopportuno per una azione energica.

A Varsavia la polizia ha arrestato 17 membri del comitato di organizzazione socialista in vista delle dimostrazioni che potrebbero avvenire domani. Le autorità prendono grandi precauzioni ed hanno operato numerosi arresti.

Si ha da Kranscarsk: I rivoluzionari, rifugiatisi nei dintorni della ferrovia dopo quattro giorni di resistenza si arresero il 17; se ne arrestarono 470. Si constatò che erano erette barricate alle officine ed alle ferrovie, molti oggetti furono rubati. Il teatro e la scuola operaia furono demoliti, libri e documenti distrutti, casseforti e armadi scassinati. Necessitaranno due settimane per riparare i danni.

## Note e commenti

Fatalità di cose.

Fallières e Doumer erano i due candidati alla presidenza della repubblica francese. Il primo era portato dal blocco, vale a dire dai radicali e dai socialisti, come l'esponente del più spinto anticlericalismo; il secondo era portato dall'opposizione, vale a dire dai moderati e dai cattolici, come l'esponente della conciliazione nella lotta religiosa.

La vita privata dei due candidati dovrebbe quindi darci un Fallières anticristiano, e un Doumer cristiano. Invece è il contrario.

Fallières, dal campo moderato si è lasciato andare, più per forza d'inerzia che per spirito di volontà, alla sinistra; ma non fu mai degli eccessivi. Di più la sua famiglia è cristiana, avendo egli una moglie e una figlia, che sono — dicono i giornali — piissime. Doumer invece ha sempre militato tra le file dei più spinti anticlericali e non ha nemmeno — dicono i giornali — battezzato i figli.

Fatalità dunque di cose: gli anticristiani, per continuare la lotta religiosa, si sono affilati a un cristiano; i cristiani, per avere la pace religiosa, si affidavano a un anticristiano!

In grande succede in Francia quello che in più colà succede tra noi. I cattolici, pur di evitare una guerra religiosa danno nelle elezioni i loro voti a un ateo, che però si presenta con programma conciliativo; mentre gli anticlericali portano a volte per loro candidato un credente, il quale però ha programma antireligioso.

Confusione di idee e di cose, che deriva dal poco o nessun carattere che ormai trovasi negli uomini!

Mercatelli.

La cronaca dei giornali è piena di questo nome, che va ad accrescere la lunga fila degli italiani che hanno disonorato la loro patria. Contro di lui pendono accuse gravissime, alle quali però va aggiunta un'altra.

Questo bel tipo — vicere nel Benadir — fece solenne giuramento che finché lui era console, nessun frate avrebbe mai posto piede nel Benadir.

Così padre Leandro dei Trinitari, si trova sempre Klimatu, sotto la protezione degli inglesi, coltivando con amore la missione apertava per i giovanetti negri che vi arrivano dal Benadir. Egli ha allargato anzi la sfera dell'opera sua benefica a Ionte, chiamata da lui S. Maria di Ionte.

Con padre Leandro vi sono attualmente altri cinque Trinitari: due sacerdoti e tre laici. L'Inghilterra accoda loro ciò, che in nome dell'Italia — non per incarico di essa — il Mercatelli ha loro rifiutato.

Così che dei Mercatelli, che violentino le giovinette negre, che proteggano la schiavitù, che facciano d'ogni erba un fascio, nel Benadir ci possono stare; dei Trinitari, che combattono la schiavitù, diffondono la morale cristiana e portano la vera civiltà, no.

O rea setta massonica, di quanto male tu sei capace! Sì, perchè il Mercatelli, ex redattore della *Tribuna*, salì a quel posto solo perchè protetto dalla Massoneria, ai cui servizi ha consacrato l'opera sua.

Tra Lemmi e Carducci.

L'ultimo fascicolo della Rivista Massonica reca i seguenti due telegrammi scambiati fra Lemmi e Carducci.

Lemmi telegrafò:

« Firenze, 28 dicembre 1905.

Giosuè Carducci. Bologna. — Col martello che tra scintille di fuoco formò i fiori giambi, battesti, artefice sovrano, la sdegnosa parola che confisse sulla gogna preti, mitingai, conciliatoristi. Dal profondo dell'animo mio viene a te, Poeta di men vile età, augurio fervido di lunga e gagliarda vecchiezza. — Adriano Lemmi ».

Carducci così rispose:

« Adriano Lemmi, Firenze.

Bologna, 29 dicembre 1905.

Batterò finché forza dura preti, mitingai, conciliatoristi. Vorrei avere l'energia tua, che ti auguro duratura ».

Povero poeta, tra quale compagnia di cameristi è caduto! Dagnarsi — lui! — di corrispondere con un Lemmi, l'eroe dei tabacchi, che dovè eclissarsi sotto le maledizioni di tutti gli italiani onesti e che sfuggì, solo in grazia della teppa che lo proteggeva, la galera!

Anche per un cantore di Satana è vergognosa quella compagnia!

## Il IV centenario della fondazione della Guardia Svizzera

Roma, 21. — Le feste centenarie dell'istituzione della Guardia Svizzera, dei cui preparativi si è più specialmente occupato il tenente colonnello comm. Carlo Pfyffer de Allshofen riuscirono splendidamente.

Stamane alle 7 nell'aula concistoriale il Santo Padre ha celebrato la s. Messa alla presenza della Guardia Svizzera col loro comandante ed ufficiali.

Alle 10 nella chiesa del Campo Santo Teutonico, presso Santa Marta è stato celebrato da Mons. Peri-Morosini, Amministratore Apostolico del Cantone Ticino, venuto per la circostanza in Roma, anche come rappresentante dell'Episcopato svizzero, il pontificale, cui è seguito il canto del *Te-Deum*.

Nel pomeriggio è stata scoperta una lapide commemorativa nel quartiere presso il colonnato di destra.

La lapide, in marmo di Carrara misura metri 1,90 e reca la seguente iscrizione dettata da Mons. Vincenzo Sardi, Segretario dei Brevi ai Principi:

XI. Kalendas. Febr. MDVI  
Julio. II. Pontefice. Maximo  
Cohors. Helveticorum. N. OL  
V. N. Gaspar. de. Silenen. Praef.  
In. Pontificum. romanorum. tutelam  
Et. sacrae. domus. pont. secretarium  
vocata  
Stationem. hanc. primum. occupavit

XI. Kalendas. Febr. MCMVI  
Pio. X. Pontificatum. Summum. gerente  
Leopoldus. Meyer. de. Schaunsee  
Praefectus. numeri. Helvetici  
Et. cohors. praesidiariorum. universa  
Stationem. eundem  
Quarto. a. dedicatione. saeculo  
memori. titulo  
renovavit

Allo scoprimento della lapide, il discorso è stato pronunciato dal landemano ad Alberto Wü z d'Obwalden, deputato al Consiglio Nazionale svizzero e già presidente del Consiglio stesso.

Una medaglia commemorativa sarà di struibita a tutti gli ufficiali e soldati della G. S. P. in attività di servizio, ed agli ufficiali e sottufficiali in giubilazione.

La medaglia, bellissimo lavoro dello stabilimento Janson di Milano, ha da un lato l'augusta effigie del Sommo Pontefice e dall'altro i due stemmi di Pio X e di Giulio II, con sotto le date 1505 1905, e nel giro la scritta *Helveticorum cohors Fidei et Virtutis*, con nastro giallo nel centro e bianco ai lati.

## Aumento di stipendio ai ferrovieri.

Roma, 21. — Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato gli aumenti di stipendio al personale dell'amministrazione ferroviaria a decorrere dal 1° gennaio 1906, riservando ad una prossima adunanza il provvedere per gli aumenti a scelta agli agenti più meritevoli nella misura di almeno un decimo agli agenti non compresi nell'aumento normale e per le promozioni di grado.

Sono compresi nel provvedimento approvato 19.545 agenti con un aumento complessivo nello stipendio di L. 1.722.147.

## Le colonie agricole penali

L'on. Ferri in alcune sue conferenze tenute a Bergamo le sere del 6 e 7 corrente sul tema: « I delinquenti nella scienza e nella vita », accennò come uno dei principali rimedi per ostacolare e vincere il diffondersi della delinquenza alla istituzione delle Colonie Agricole Penali.

L'idea, per quanto ottima, non è nuova e noi troviamo che già da tempo è stata lanciata e che fu precisamente nel 1878, che per la prima volta fu portato in Parlamento un abbozzo di legge, che raccogliendo i voti espressi in diversi congressi penitenziari, si occupava del problema, che la mano d'opera dei condannati fosse impiegata nelle opere agricole di bonifica.

Ma, pur troppo, il progetto rimase in gran parte lettera morta e la maggioranza dei nostri reclusi è tuttora confinata in angusti locali, dove la società poco si cura che « il delinquente consumi dentro di sé con la sua rabbia in una cella, anziché lavorare all'aria aperta. Dalla solidità di queste celle non verrà fuori né un pensiero filosofico, né una fantasia d'arte, ma dal lavoro all'aria aperta una zolla di terra potrà essere rifatta, un'onda di stagno prosciugata ».

Se noi consideriamo da un lato di ritenersi improduttivi e dall'altro i venti a venticinque mila abitanti delle nostre case di pena, si resta sorpresi come non si provveda ancora ad utilizzare tante energie inerti, che potrebbero se non altro « redimere se stesse, col redimere quella terra che li ha redenti ».

Se la delinquenza è in aumento non dovesi certo attribuire all'avanzato progresso, ma bensì all'errato sistema di correzione fin ad oggi adottato. Ed, infatti, assistiamo ogni giorno ad un fatto sconsolante, quando riscontriamo che la generalità di questi ammalati è recidiva, recidiva dovuta ai sistemi di correzione e di pena adattati contro di loro, sistemi che non contribuiscono che ad inasprire sempre più il carattere e a rendere peggiore il delinquente.

Nè qui è tutto, se si pensa all'elevata percentuale dei pazzi (ammontante fino al 17,86 per cento), dei decessi (che sale al 19,19 per cento) cui dà luogo l'isolamento cellulare: percentuale che scendono rispettivamente al 7,57 per cento, al 5,38 per cento ed al 0,55 per cento (1) quando al barbaro sistema dell'isolamento si sostituiscono i lavori sociali ed all'aperto.

Peraltro qualche cosa è già stato fatto. Le diverse colonie agricole penitenziarie della Sardegna Castiades, Asinara, San Bartolomeo a Cagliari, Bitti, Alghero, ecc.), quelle di Capreja, Gorgona e Pianosa e quella di Termini nell'Adriatico, hanno arrecato già qualche sensibile vantaggio al paese. Per esempio nell'esercizio 1896-97 si ebbe un miglioramento appurato ai nostri terreni valutabile circa lire 1.000.000, dando una somma di 353.000 giornate di lavoro e con un beneficio effettivo di L. 1.781.86,86 (2).

Cifre invero non molto elevate se si considera il bisogno di braccia di cui occorrono i nostri fondi da dissodare, ma abbastanza incoraggiante se si pensa che degli oltre 12.000 reclusi rurali che popolano le nostre prigioni, sono solo circa 3000 quelli adibiti nei lavori rurali. Ne è a temere la concorrenza che molti presuppongono verrebbe fatta alla mano d'opera onesta, perchè ben maggiore può essere il danno che deriva attualmente ai nostri artefici calzai, falegnami, sarti, tipografi ecc. dal lavoro carcerario, che non quello determinato da una ben organizzata dissodazione di terreni, là dove regnano malaria e miasmi infestivi. La Maremma, il Tavoliere di Puglia, gran parte ancora della Sardegna e numerose ristrette piaghe sparse qua e là per tutta Italia devono ancora essere completamente redente a cultura, prima che l'uomo onesto vi possa trovare quel guadagno che ora è costretto a cercare altrove.

Se non ostante poi i pochi ma buoni effetti conseguiti, le colonie agricole penali non si sono diffuse maggiormente, la causa va ricercata soprattutto nelle attuali leggi penali e penitenziarie e le quali con disposizioni contrarie al prin-

(1) V. *Giornale d'Agricoltura della Domenica*, anno XII, N. 22.  
(2) L'impiego dei condannati nei lavori di bonifica ed anno XIV, N. 12. Il lavoro agricolo ai carcerati.

# DALLA PROVINCIA

## Spilimbergo

20 gennaio.

Per una rifiutata adesione.

Al Comizio « pro Riposo Festivo » tenuto nel nostro Sociala giovedì 18 corr. — oratore il sottoscritto — era stata invitata ad aderire anche l'Unione Agenti, festò sorta in città.

L'Unione (originale ma vero) rispose che l'art. 3 comma c) dello Statuto le impediva di accettare l'invito. Nel corso della conferenza, leggendo la risposta negativa, io credetti necessario avvertire quei buoni giovani che avevano commesso un errore. L'articolo citato proibisce alla Società ogni manifestazione politica e religiosa, la conferenza « pro-riposo » prescindeva da ogni idea partigiana; il progetto di legge in questione è reclamato da tutta l'Italia; se vi era quindi una classe di operai che non solo poteva ma che doveva aderire era proprio la classe degli agenti. Tant'è vero, che in tutte le città d'Italia — non escluse Udine e Pordenone — furono gli agenti a promuovere queste manifestazioni, invitando oratori d'ogni partito.

Dunque, o lo Statuto è stato violato da tutti gli agenti d'Italia e gli unici a comprenderlo e osservarlo furono gli agenti di Spilimbergo, ovvero — cosa più probabile — è stato compreso da tutti meno che dagli agenti nostri. E' chiara?

Dico questo perché il *Gazzettino* di sabato 20 corr. mi accusa di poca serietà e ripete la puerile ragione dell'art. 3 comma c). Io ringrazio il corrispondente delle gentili espressioni che nella stessa relazione usa a mio riguardo, ma gli sarei più grato ancora se volesse dirmi le ragioni, sulle quali fonda la sua accusa di poca serietà.

Io credo — a dirlo in confidenza — che lo Statuto qui faccia l'ufficio di paracadute. Il vero motivo della rifiutata adesione è ben diverso. Al comizio parlava un prete e per certe menti piccole — non parlo di tutti gli agenti ma solo di qualcuno — al di sopra del bene e della verità stanno le meschine gare di partito.

Desidererei ingannarmi ma temo di aver colpito nel segno. Comunque, sarò grato al corrispondente del *Gazzettino* se vorrà dimostrare — coi fatti e non con gratuite asserzioni — che la serietà manca da parte mia anziché da parte di questi cari giovanotti.

Sac. Annibale Giordani.

Al « Friuli ».

P. S. — Sulla questione ha un articolo anche il *Friuli*. Rispondo:

1. Non credevo davvero che gli agenti avessero di me tanta paura. Si trattava della legge pro-riposo che pende al Parlamento e si poteva ben immaginare che se fossi uscito d'argomento li danno maggiore sarebbe stato mio. Qualora la conferenza fosse stata una manifestazione di partito tutti i presenti di idee a me contrarie avrebbero protestato e con ragione, specialmente se invitati. Gli agenti però sapevano ch'io avrei fatto una conferenza esclusivamente sul progetto di legge. Lo dissi ripetutamente settimane fa al signor Fabio Febrigo, fondatore dell'Unione. Era necessario ch'io sottopessi al visto degli agenti perfino le bozze?

2. Quanto al Comitato, io, — settimane sono — aveva pregato la stessa Unione di farsi iniziativa del Comizio e lo sanno i sign. agenti Fabio Febrigo ed Emilio Lovadini. Vedendo che non riusciva, doveti restringermi a formarlo da solo con persone omogenee per non essere contrariato, persone che davano ogni assicurazione di serietà, di rettitudine e che

del sospetti sorgono sul loro conto e voi invece di cogliere l'occasione, continuata a tacere? Lasciate partire i colpevoli, e solamente oggi vi risolvete a informarmi che sono essi gli assassini di Elia Simpson? Davvero che non capisco il motivo di questo silenzio prolungato e colpevole.

Finalmente il Cam si decise a rispondere:

— E' vero, signor commissario, ho commesso una colpa ma... avevo paura...  
— E di che? sciamò il commissario?  
— Ah! il vostro antico socio vi faceva paura?

— Precisamente. Imparai a conoscerlo. So che uomo risoluto è, capace di tutto, per vendicarsi di colui che gli avesse cagionato del male.

— In mancanza di coraggio, potevate fare assegnamento sul nostro zelo nel proteggerlo: — disse il signor Rastel con un piglio alquanto trionfo.

— Il Rosso è furbo. Non se l'era già cavata da un cattivo passo?

— Temevo se la cavasse ancora da questo.

— E, in questa lodovole supposizione, preferivate, per egoismo, lasciare che tranquillamente si allontanasse e si recasse ad esercitare altrove i propri talenti. Non posso certo congratularmene con voi.

Il Cam, senza tentare scuse, soggiunge:

— Poi ho ponderato la cosa; per questo sono venuto qui, oggi.

— Rimorso alquanto tardivo, da cui foste colto solamente quando vi sentiste persi so che il vostro socio era tanto

tipio delle forze carcerarie, ai fini dell'economia sociale, vincolano ed ostacolano la disponibilità di elementi validi ed adatti per questo genere di lavoro».

Fa quindi d'uopo insistere sulla maggior estensione di queste colonie agricole penali augurandoci che quanto costituiti finora solo lo scopo di studio e di prov. venga largamente attuato su vasta scala. Vedremo in breve, se non tolto, almeno diminuita in gran parte quella piaga sociale che ancora tanto affligge la moderna civiltà; poichè il carcerato tolto al lurido ambiente di corruzione, e lanciato fra i cielo e la terra in piena contemplazione della grande madre e maestra la Natura, a contatto coi fiori, colle spighe, cogli uccelli, sentirà più vivo il rimorso del proprio delitto e più pungente il desiderio della sua riabilitazione. La forza d'ambiente influirà sul senso morale, e lo spauracchio della società rigenererà se stesso creando pane e lavoro a sé e ad una nobile schiera di uomini sofferenti, che cercano in terra straniera, ciò che è loro negato in patria.

G. R.

## I drammi del pattinaggio.

Lugano, 21. — Nel pomeriggio mentre pattinavano nel piccolo lago Mazzano, il dottor in legge Walter Andreotti ed Ernesto Albisetti ambedue di Lugano, si annegarono.

Andreotti tentò di salvare Albisetti che era sprofondato sotto il ghiaccio spezzatosi e restò annegato esso pure. Ambedue i cadaveri furono ritrovati.

## AD ALGESIRAS

Agésiras, 21. — Il comitato di redazione ha terminato ieri il progetto di regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi al Marocco. Il progetto contiene 15 articoli e su domanda dei delegati spagnuoli vi è stata inserita una clausola che lascia alla Spagna la sorveglianza del contrabbando delle armi alle frontiere dei presidi e del Sahara spagnuolo. La legislazione con una sensazione penale unica che è stata adottata è basata principalmente sulla legislazione inglese. Il progetto è stato subito dato alle stampe e sarà distribuito domani ai delegati perchè possano esaminarlo e sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della conferenza.

Affinchè il progetto possa divenire applicabile dopo la approvazione da parte della conferenza e le ratifiche da parte dei diversi governi si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni paese coicché le sue disposizioni possano essere applicate ai tribunali.

Martedì festa del Re Alfonso la conferenza non terrà sedute, mercoledì comincerà la discussione di una nuova questione. E' possibile che sia quella relativa alle misure per ottenere un miglior reddito dalle imposte.

## Un vagone incendiato.

Bruxelles, 21. — Secondo il *Patriote* il vagone postale della valigia di Ostenda incendiatosi conteneva cinque milioni di franchi di valori assicurati.

## Conflitto Franco-Venezuelano

Il Venezuela si prepara alla difesa. New York, 21. — Nel Venezuela regna molta attività. Si mettono delle guardie nei porti e si forniscono le truppe di approvvigionamenti. Secondo informazioni qui giunte, l'opinione pubblica a-

49 APPENDICE

## NUOVO MANIERO

Facevano entrambi offesa alla verità, perocchè il ricordo dell'infame Yannic non era tale da renderli coraggiosi.

Il loro comune timore era che l'altro parlasse della leggenda del vecchio Hervé. Perciò andavano senza dirsi parola. Finalmente dopo un quarto d'ora, il silenzio li cominciò a seccare: il più piccolo disse:

— Hai paura, Yannic?

— No, Pierrot.

Ambidue tremavano.

Poi, nuovo silenzio.

Dal resto, non era lontano il villaggio. Ancora un rigagnolo da varcare.

Il rigagnolo non fu varcato... Un'ombra stava sul margine, col braccio disteso, minaccioso.

— Yannic! — esclamaron ad un tempo i bambini.

E, presi da terrore, si diedero alla fuga, abbandonando l'uno l'immagine, l'altro lo scudo.

L'ombra era quella di Gian Maria appoggiato ad un grappo, col pugno fisso verso il Sulaire, in un riverdimento di rabbia che volgeva in pazzia.

— E dove vanno quei scimmuffi? — disse vedendo precipitosamente fuggire i due ragazzetti.

L'immagine di Yannic e la moneta di

vrebbe accolto con grande indifferenza la notizia della rottura con la Francia.

Ma nei circoli politici di Caracas si è indignati che Taiguy non sia stato autorizzato a ritornare a terra, dopo di essere stato a prendere la sua corrispondenza a bordo della *Martinique*. Si dice che il Venezuela ha studiato un progetto di cavo della Guayra a Porto Rico.

## Riunione del Consiglio dei ministri.

Roma, 21. — Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri. Mancavano Marsengo-Bastia indisposto e Tedesco.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio si è occupato della situazione politica e delle questioni che dovranno essere affrontate alla riapertura della Camera.

## EGHI DELL'ATTENTATO DI PARIGI.

Parigi, 21. — Il *Petit Journal* ha da Montpellier: La polizia ha arrestato certo Augusto Charby nato a Susa in Turchia di 28 anni falegname i cui connotati corrispondono a quelli dell'anarchico Farras che gettò la bomba in via Rohan a Parigi contro Re Alfonso e Loubet. Il Charby nega recisamente di avere avuto intimi rapporti con Farras. E' stato imprigionato sotto la imputazione di vagabondaggio.

## I prezzi dei bozzoli nel 1906

Prima di fare previsioni sulla prossima campagna serica, non sarà inutile analizzare brevemente lo stato attuale del mercato e della tessitura, confrontando le rimanenze che si avevano alla fine del decoro anno, con quelli del dicembre 1904.

Il raccolto ultimo causa piogge incessanti che accompagnarono tutto il periodo della coltivazione del baco, compromettendo molte importanti regioni, massime in Lombardia, la foglia gelata, e speciali fallanze verificatesi per la cattiva stagione — riuscì del quindici per cento inferiore al precedente.

Ed i nostri coltivatori, esagerandosi la portata della deficienza del raccolto per paura di non completare gli ammassi, spinsero eccessivamente i corsi dei bozzoli, non curanti della sensibile sproporzione fra i prezzi dei bozzoli stessi e quelli delle sete greggie lavorate.

Infatti i bozzoli che in principio della campagna serica furono pagati sulla base di 3,30 e 3,40, salirono oltre le lire 4, per chiudere però meno fermi.

Si può quindi calcolare una media di costo di circa 3,80 3,85 al chilogramma che, unita ai pessimi redditi non poteva non dare un prodotto caro e procurare nuovi guai e perdite ai filatori.

Il costo delle greggie sublimi si aggirò intorno alle 49-50 lire, ma furono pochi i fortunati che poterono realizzare simili prezzi.

Invero, per ragioni che accennerò in seguito, le sete si mantennero sostenute fino alla fine del semestre scorso; poi cominciarono a declinare per ammettere di una frazione di lira nel dicembre ultimo obbligando in ogni modo i detentori a vendere con tre ed anche quattro lire di perdita.

A influire sulla depressione dei prezzi contribuì l'America del Nord che limitò di molto le sue richieste in confronto dell'annata 1904.

Gli Stati Uniti, che ormai consumano circa 7 milioni di chilogrammi di sete greggie, e cioè un terzo della produzione mondiale, oltre tutte le stoffe che importano dai grandi centri di produzione au-

Pierrot biancheggiavano sulla via scura. Ed raccolse l'una e l'altra, senza cessar d'imprecare, e ritornò a casa.

A Kervillon, c'era un'osteria già illuminata. Il Cam si avvicinò, tastando la maneta che aveva in tasca, ed estandolo ad entrare. Stava per risolversi, quando due garzoni della fattoria, che egli riconobbe per appartenenti al Sulaire, gli passarono innanzi; e nello scorgerlo, bisbigliarono. Il Cam, colto da vergogna, non entrò, e ritornò a casa.

Gettò sulla tavola l'immagine e la moneta, e si mise a mangiare un pezzo di lardo; ma non aveva appetito.

Nell'aria tepida della sala, l'immagine si svolse da sé lentamente.

Gli sguardi dello zoppo vi caddero sopra, a caso. Cessò di mangiare, e respinse il piatto.

Coi gomiti sulla tavola, colle testa china, contemplò l'immagine.

Un selvaggio sghignazzamento gli agitava il petto; e d'improvviso fece cadere nel fritto, che aveva dinanzi, la moneta e l'immagine.

— Che bella vendetta sarebbe! — esclamò.

Quale orribile risoluzione, quale disegno spaventevole germogliava d'un tratto nel suo cervello malato? Si rizzò... col volto radiante di gioia selvaggia.

— Sei tu, Fanché, che l'avrai voluto! — gridò, con un ghigno orribile.

Riarsse il tiretto per prendere l'ultima citazione consegnata dall'uscire di

ropea ed asiatica, sono i veri regolatori del mercato del nobile genere, e mentre nel 1904, con le loro straordinarie richieste, tennero discretamente alti i prezzi malgrado la crisi che ancora gravava sulla tessitura europea nel decoro anno e specialmente nel secondo trimestre li depresso con la diminuzione degli acquisti, nonostante la grandissima attività delle fabbriche di Lione, Como, Zurigo e Crefeld.

Ora sembra che anche le tessiture del nord America, che ebbero sempre abbondante lavoro nei nastri *chinois fagnons* e *mousseline* e scarso nelle stoffe unite, coicché vi fu un momento in cui si calcolavano fermi il 50 0,0 dei telai, accennino al presente ad un risveglio.

Dalle ultime notizie si rivela che i telai fermi sono ora ridotti al 25 per cento.

Indubbiamente se l'America riprenderà i suoi larghi acquisti noi assisteremo ad un aumento dei prezzi; in ogni modo non vi potrà essere per qualsiasi evento un forte ribasso sui corsi attuali; in primo luogo perchè le fabbriche europee hanno assicurato il lavoro per parecchi mesi; secondariamente perchè le rimanenze attuali sono inferiori a quelle del 1904.

Vediamo che il Giappone nella campagna serica 1904 e 1905 esportò in America e in Europa 70 000 balle; invece in questa in corso ne esporterà al massimo 60 000 ciò che porta una differenza di 10 000 balle in meno.

In Cina si calcola pure una diminuzione di 3000 balle e lo stesso si riterà a Canton.

Nei magazzini della stagionatura a Milano, si contavano alla fine del 1904 284 000 kg. di sete e 1 020 000 kg. di bozzoli; alla fine del 1905 invece chilogrammi 267 000 sete e 1 200 000 kg. bozzoli; in quelli della Cassa di risparmio erano alla fine del 1904 chilogrammi 121 036 di seta e 927 880 kg. di bozzoli.

Alla fine del 1905 74 344 kg. seta e 580 447 kg. bozzoli.

La diminuzione degli stock in sete e bozzoli è dunque generale; mentre i telai delle nostre grosse fabbriche battono in pieno e continueranno nel loro lavoro finchè non vi saranno sensibili spostamenti di prezzo sui corsi della materia prima; essendo ormai assodato che il consumo delle seterie si riduce appena essa accenna a rincarare.

Non si dovrebbero dunque desiderare grosse oscillazioni nel mercato della seta né dai filatori, né dai fabbricanti, e oso dire neppure dagli stessi coltivatori; avendo ormai la esperienza ripetutamente provato che gli eccessivi aumenti provocarono sempre periodi di grande depressione, di crisi e di arresto al lavoro.

Se si riuscisse invece a mantenere una certa stabilità nei prezzi, tutti potrebbero essere soddisfatti e gli stessi filatori vedrebbero ridotti di molto i rischi ai quali sono esposti.

Da quanto ha detto è facile arguire che giungeremo alla nuova campagna con gli stock di sete quasi esauriti e quindi con prezzi relativamente sostenuti.

I coltivatori possono sperare, sempre in base ad un andamento normale, un ricavo di circa L. 3 203 30 al kg., prezzo abbastanza remuneratore; tanto più se sapranno assicurare e intensificare il loro raccolto, con l'osservanza rigida di tutte quelle precauzioni che sono indispensabili onde evitare le molte difficoltà che insidiano la coltivazione del baco.

Dot. Enrico Scalini.

## Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Pont-à-Abbè. La carta gli annunciava la di lui espulsione pel prossimo martedì, cioè fra cinque giorni. Allora mormorò sordamente:

— Lunedì sera il mare copriva gli Etocs. Ho più tempo che non occorre. Martedì non avrò più casa, ma sarò vendicato!

E la prospettiva d'essere cacciato sopra il lastrico della strada, rinfocò il suo odio contro Pietro Manduit.

— Rosso, poichè anche tu mi derubasti, mi vendicherò anche di te. Riderà bene chi riderà l'ultimo.

X.

Nella mattina del domani, Gian Maria trovavasi nell'ufficio del Commissario di polizia a Pont-à-Abbè.

Aveva parlato a lungo, quando finalmente il signor Rastel prese, a sua volta, a parlare.

— Vi ringrazio, signor Gian Maria delle preziose informazioni che mi date circa il signor Guilloire ed il sedicente Pietro di Marsac, ma stupisco che abbiate tardato tanto a darmelo.

Il Cam rimase confuso.

Nella fretta di rovinare il complice, non aveva previsto tale domanda, però molto naturale.

— Come! — continuò il signor Rastel — il caso vi fa testimone di una conversazione in cui dei miserabili svelano i loro delitti, e, invece di correre a denunciarli, vi state muto? Meglio ancora;

certo non avrebbero invitato le società per poi offendere i sentimenti. Non sono sistemi di casa nostra questi.

5. Quanto al diavolo, il corrispondente del *Friuli* dovrebbe sapere che non vi è un solo articolo nella Chiesa ma che tutta la chiesa è un articolo contro di lui.

Eppure se — come suol dirsi — si facesse frate, cioè se illuminasse p. es. le menti di tanti giovani, che combattono la verità perchè non la conoscono, io sarei pronto senza spogliarmi di veste ed andare — per quel momento, s'intende! — a braccetto con lui. Il bene da qualunque parte venga, o signori, è questa la divisa dei clericali e forse può insegnarvi qualche cosa.

5. Per l'approvazione dell'ordine del giorno io credetti bene di attenermi al proverbio « chi tace acconsente ». Come doveva fare? Per alzata e seduta no perchè erano quasi tutti in piedi. Per seduta e alzata neppure; mancando le sedie avrebbero dovuto siralarsi per terra con grave sconcio e allegria farsa carnevalesca. Per appello nominale? Oibò! Non parliamone. Alzando e abbassando le mani come i bimbi che fanno ginnastica? Ma lo dica il corrispondente; anzi perchè non chieder egli al Comizio un diverso modo d'approvazione? Mi avrebbe tolto d'impiccio e gli sarei stato così riconoscente!

5. I due contadini che, uscendo, esclamano: *ho capito poco* forse neppure esistono; comunque, nulla dicono contro l'ordine del giorno. Dicono solo che l'argomento non era per loro. Anche se « l'ordine del giorno » fosse stato approvato diversamente, essi, uscendo, avrebbero fatta la stessa esclamazione. Le pare, sig. corrispondente!

6. Ecco la lettera del sig. Sindaco: A riscontro del foglio controciato, Le partecipo che io *applaudo* a tutte le iniziative che hanno per meta il bene del popolo, con rispetto alle nostre istituzioni e con idee di progresso. L'iniziativa per il riposo settimanale è eminentemente umanitaria e, regolata secondo le esigenze sociali, non si può non approvarla.

Il Sindaco Zatti.

Si può desiderare un'adesione maggiore? Forse si dirà che il sindaco ha aderito al riposo non alla Conferenza. Sarebbe un sofisma da legule. La conferenza era per il riposo; chiedendo l'adesione alla prima la si chiedeva al secondo e viceversa. Veda il corrispondente del *Friuli* che bisogna pensar due volte prima di accusare di menzogna. Provi ora se è capace ciò che ha asserito.

Riassumiamo: gli agenti hanno dunque errato sì o no? Giudichi il lettore.

Quanta meschinità, signori, quante piccinerie!!

21 gennaio.

Congresso del Segretariato d'Emigrazione.

Presenti pochi, pochissimi emigranti, ed un buon numero di socialisti di qui e di Udine si tenne ieri il VI Congresso del Segretariato d'Emigrazione. Cura principale dei vari oratori che parlarono fu quella di dimostrare che il Segretariato d'Emigrazione non ha alcun carattere politico. L'avv. Mario Ciriani prima, poscia il sac. Annibale Giordani fra le grida assordanti dei socialisti, dimostrarono la falsità di questa asserzione, affermando con fatti, che il Segretariato d'Emigrazione è puramente e semplicemente socialista.

I compagni, per paura di maggiori guai si affrettarono a votare la chiusura del Congresso.

A domani maggiori particolari.

lontano da non ispirarvi più timore. — Temeate dunque che non si possa più raggiungerlo?

— Spero di sì.

— Tanto meglio! — disse sospirando il fabbro.

— In ogni caso, non si sappia che in grazia mia... Lo sospetterà anche troppo.

— Rassicuratevi, in tutto ciò il vostro nome non dovrà figurare. Il vostro coraggio non dovrà tranquillizzarlo. Vi leggerò gli appunti presi da me durante il nostro colloquio: mi direte se sono esatti.

Il Commissario lesse il particolareggiato racconto della conversazione colto da Gian Maria, dietro la vettura del teatro delle Arti libere.

— Sono stato esatto?

— Esistissimo, signor commissario.

— Allora, grazie; ed ora lasciatemi agire.

— Soprattutto — disse ancora il Cam — che egli non sappia che sono stato io a fare la denunzia.

— Ma vi ho già detto che non ne saprà nulla!

— Sì è perchè sarei un uomo perduto. Ho da fare con un furbo e malvagio.

— Rassicuratevi, ripete. Saremo più furbi del Rosso, e aggiusteremo i conti a lui, prima che abbia il tempo di aggiustarli con voi.

— Imparerai, o Rosso, a giuocarmi due volte lo stesso tiro — mormorò Gian Maria, quando fu in istrada.

(Continua)



Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
**TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE**  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basagliapenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. BOVA di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. » SAC. GIORGIO BEGLIORGIO  
 Parroco di Giaveva di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e potè quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... odo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finituzzo artistico tale da incontrare il gradimento di tutti ».

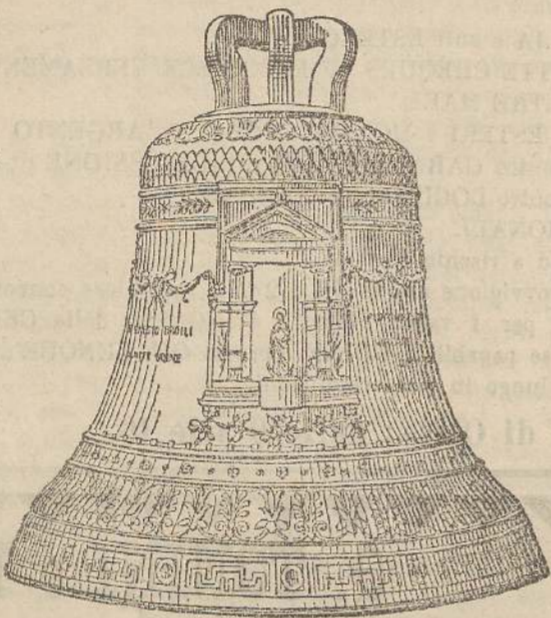
D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

USATE SOLO LA



- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuocio Capilluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da **MICONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
 DEPOSITO IN

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

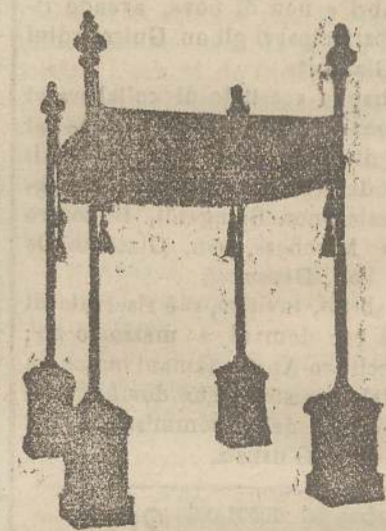


**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thel in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Pianeta seta L. 24

Baldacchini L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprone fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere



A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**